

scuole, che furono visitate dagli ispettori e dagli incaricati del Ministero e che sono provviste di locali adatti per l'insegnamento coloniale e conosco parecchie scuole nelle quali gli studi coloniali potrebbero avere più degna ed utile sede.

In ogni modo io riduco la mia domanda in termini molto modesti: quali furono le ragioni che hanno determinato il Ministero a scegliere la scuola di Sant'Ilario per questo insegnamento?

Io non ho parlato in questo bilancio, perchè nessuna osservazione intendo di fare finchè vi sarà un Ministero mio amico, ma vi sono cose molto stridenti (lo ha osservato anche il relatore) ed avrei creduto di mancare al mio dovere se non avessi domandato spiegazioni all'onorevole ministro.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio.

**COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio.** Molto giustamente l'egregio nostro Presidente ha osservato che, della questione delle scuole pratiche, si è parlato abbastanza nella discussione generale. Ma io non mi dolgo che se ne parli ancora, perchè ciò dimostra l'interesse che il mondo parlamentare, come il mondo agricolo, pongono al miglioramento ed al progresso di quelle scuole.

Mi sia permesso perciò di ripetere che sono a buon punto gli studi e potrei aggiungere concretati per riordinarle, ed aspetto entro questi mesi i suggerimenti dei Comitati direttivi delle scuole, per sapere se convenga in alcuni punti migliorarlo affinché esse rispondano alle condizioni dei luoghi e giovino all'agricoltura. Nella riforma, terrò conto dei desideri manifestati anche per le scuole medie.

Sulla necessità della riforma non può cadere dubbio, anche per le osservazioni che ha fatto oggi l'onorevole Gucci-Boschi sul diminuito numero degli allievi, causato principalmente dal difettoso ordinamento delle scuole stesse.

In esse si impartisce un'istruzione, per certi insegnamenti, manchevole specialmente perchè riescano veramente pratiche.

Ma il pericolo più grave è questo, che gli enti locali, per contentare le persone alle quali possono fare favori, non hanno bisogno di essere eccitati per dare questi posti. Ad ogni modo terrò conto delle raccomandazioni dell'onorevole Gucci-Boschi,

come di quelle degli onorevoli Meardi e Poggi.

All'onorevole Miliani risposi già. Mi duole che l'onorevole Falletti abbia interpretato male le mie parole. Io non ho voluto fare una critica ai suoi apprezzamenti. Gli ho fatto solo notare che, nella somma complessiva del bilancio del costo degli allievi, egli ha calcolato anche le 540 lire che si pagano dalle famiglie per la retta.

**FALLETTI.** No, le ho detratte dalla somma totale.

**COCCO-ORTU, ministro di agricoltura, industria e commercio.** In quanto alla propaganda delle cattedre ambulanti mi compiacio di dichiarare alla Camera che non hanno bisogno di essere eccitate dal Governo.

Negli ultimi Congressi dell'anno scorso ho avuto occasione di constatare che tutti i grandi progressi fatti dall'agricoltura, l'estensione delle istituzioni agrarie, la diffusione dei mezzi di coltura, sono dovuti all'apostolato fervido, zelante, intelligente di questi pionieri del progresso agrario. Quindi il desiderio dell'onorevole Falletti, senza l'intervento del Governo, è soddisfatto per l'operosità, l'intelligenza e l'amore che tutti i giovani portano al progresso dell'agricoltura.

L'onorevole Fulci mi domanda perchè io chiedo uno stanziamento di 10 mila lire per una scuola di colonizzazione in una sede che a lui pare la meno adatta, mentre vi sono altri luoghi ove tale Istituto potrebbe trovare sede più adatta e utile.

Gli dirò il perchè ho pensato alla trasformazione della scuola di Sant'Ilario Ligure. Si tratta di una istituzione sorta non per opera dello Stato o di Amministrazioni locali ma per il cospicuo lascito di un privato. Ora accade che nel luogo dove è questa scuola la gran parte della popolazione giovane emigra nell'America del Sud o nell'America del Nord; e quindi per deficienza di alunni che seguano un corso regolare di studi, la scuola è deserta. Perciò mi parve opportuno trasformare la scuola in un istituto coloniale pratico elementare per dare ai giovani che emigrano una cultura che li ponga in condizione da rendere più remuneratore il lavoro nei paesi dove abitualmente emigrano. Così otterremo che una scuola, che oggi è inutile riesca provvida ed utilissima per la popolazione e possa servirci di esempio per altre scuole.

È vero che io ho mandato con lo stesso